

Metropolita Meletij di Chernovtsy: Non siamo bestiame - siamo il popolo dell'Ucraina

di Ekaterina Filatova
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 24 maggio 2019



*preghiera presso l'edificio dell'amministrazione regionale di Chernovtsy, 23 maggio 2019.
Foto: servizio stampa dell'eparchia di Chernovtsy e della Bucovina della Chiesa ortodossa ucraina*

Il clero e i credenti dell'eparchia di Chernovtsy e della Bucovina hanno dichiarato ai poteri costituiti il loro disaccordo con le azioni dei funzionari dirette contro la Chiesa canonica.

In Ucraina non c'è posto per un potere che guadagni dividendi sulla Chiesa. Lo ha riferito il metropolita Meletij (Egorenko) di Chernovtsy e della Bucovina il 23 maggio 2019, mentre stava in piedi davanti all'edificio dell'amministrazione regionale di Chernovtsy, come ha riferito il servizio stampa dell'eparchia di Chernovtsy e della Bucovina della Chiesa ortodossa ucraina.

"Le autorità sono intervenute negli affari ecclesiali come se vivessimo nel Medioevo, come

se non avessimo una Costituzione, in cui l'articolo 35 afferma che l'Ucraina è uno Stato laico, che la Chiesa è separata dallo stato e che i funzionari di qualsiasi livello non dovrebbero interferire negli affari ecclesiali", ha detto il metropolita dell'eparchia di Chernovtsy e della Bucovina.

Vladyka Meletij ha sottolineato: è doloroso vedere il caos odierno causato in Bucovina dalle azioni delle autorità secolari.

"Ecco perché siamo qui oggi per dire alle nostre autorità che non siamo d'accordo con quello che stanno facendo. Noi non siamo bestiame, siamo il popolo dell'Ucraina. E in questi giorni abbiamo dichiarato che un'autorità che si prende dividendi sulla Chiesa non dovrebbe avere un posto in Ucraina", ha detto il metropolita.

Ricordiamo che il 23 maggio 2019, con la benedizione del metropolita Meletj di Chernovtsy e della Bucovina, una processione ecclesiastica generale in difesa della Chiesa ortodossa ucraina ha avuto luogo nella città di Chernovtsy. Migliaia di credenti sono arrivati con manifesti "Noi siamo la Chiesa ortodossa ucraina", "Pulite la Chiesa dalla sporcizia politica", "La Bucovina sta con sua Beatitudine Onufrij" e altri.

Dopo essersi riuniti presso la Cattedrale dello Spirito Santo di Chernovtsy, il clero e i credenti, guidati dal metropolita dell'eparchia, si sono recati in una processione della Croce verso l'Amministrazione regionale di Chernovtsy, dove i parrochiani della chiesa sequestrata nel villaggio di Tovtry sono rimasti in preghiera giorno e notte per diversi giorni.

Tra i partecipanti alla processione di preghiera c'erano molti giovani che non erano soddisfatti delle arbitrarietà perpetrate in Bucovina contro la Chiesa ortodossa ucraina.

"Noi giovani, che abbiamo sempre partecipato a situazioni in cui era necessario proteggere la verità, oggi siamo dalla parte della verità - dalla parte della Chiesa ortodossa ucraina", ha detto uno dei partecipanti alla processione. "Non siamo affatto soddisfatti di quello che sta succedendo ora, di quello che sta accadendo da molto tempo: continui sequestri e saccheggi dei luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina. E tutti noi vediamo che questo non sta accadendo in alcun modo volontariamente, né ufficialmente né secondo la legge, ma semplicemente attraverso porte spaccate, donne picchiate e gettate fuori dalla chiesa. In nessun caso una persona normale può tollerare cose simili."